

Il giornale on-line della Valposchiavo e dei suoi amici

Now!
... poi il NUOVO



- WebCam Passo Bernina
- WebCam Viadotto
- WebCam Le Prese
- WebCam Miralago
- Meteo Svizzera

NAVIGAZIONE

- Cronaca
 - Attualità
 - Archivio
- Sport
- Politica
- Giovani
- Economia
- Eventi culturali
- Le nostre radici
- Foto dei lettori
- Enti pubblici
- La Parola
- Agenda
- Archivio
- Contatti

No. articolo

Cerca

INVIARE ARTICOLO

CRONACA



mercoledì 2 dicembre 2009.

Un tocco di nobiltà in Valposchiavo

Dalla penna di Massimo Lardi, la ricostruzione romanizzata di un nuovo tassello della storia della Valle

La presenza della baronessa Margarete de Bassus ha dato particolare lustro alla serata di presentazione del nuovo libro di Massimo Lardi, sabato 28 novembre a Poschiavo.

Il secondo volume della nuova collana letteraria *L'ora d'oro* è dedicato a un personaggio centrale della vita politica, sociale, culturale del Settecento poschiavino e non solo. Fra fiction e storia meticolosamente ricostruita, il romanzo **"Il barone de Bassus"** accompagna il lettore alla scoperta delle vicende di un'epoca che ha visto come protagonista di spicco il poschiavino Tommaso Francesco de Bassus: abile politico, imprenditore lungimirante, ricercatore sensibile e attento educatore. A lui la storia della Valposchiavo deve molto.



Andrea Paganini, l'autore del romanzo Massimo Lardi e Livio Zanolari

La pubblicazione è stata presentata dall'autore della prefazione e curatore della collana *L'ora d'oro*, **Andrea Paganini**, che individua in quest'opera il capolavoro letterario di Massimo Lardi, e da **Livio Zanolari**. L'esperto di comunicazione legge nel romanzo del professor Lardi - educatore appassionato, oltre che scrittore e ricercatore, come del resto il de Bassus stesso - un perfetto programma di didattica, in cui una lingua accessibile, lineare e vibrante veicola informazioni e messaggi chiari e coinvolgenti inseriti in una struttura molto ritmata. Secondo Zanolari, dunque, il non facile ma riuscito connubio fra creatività narrativa e rispetto dei fatti storici ha dato vita ad un discorso letterario di alto livello eppure molto vicino al sentire della gente.

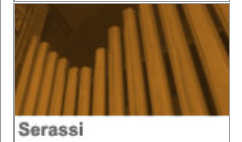
SPONSORS



ATTUALITÀ

Intervista a **DANILO NUSSIO** sul NUOVO BERNINA
► Rete3: "La Prima Baobab"
»»

DOSSIERS





Strano che Massimo Lardi non abbia ancora ricevuto il premio grigionese per la cultura. Un'osservazione di Livio Zanolari, questa, che sicuramente non è sfuggita alla signora **Barbara Gabrielli**, responsabile della Promozione della cultura dei Grigioni presente in sala.



Gustavo Lardi e la signora Barbara Gabrielli, responsabile della Promozione della cultura dei Grigioni

Assente invece fra i relatori, per impegni di lavoro imprevisti, **Michele Fazioli**. Ha comunque fatto sapere che considera il libro - in cui percepisce un ulteriore salto di qualità dell'autore rispetto alle opere precedenti - un prezioso contributo alla riscoperta delle radici della storia valposchiavina. I dati storici verificati si amalgamano all'immaginazione e alle valutazioni dell'autore, creando un disegno narrativo convincente.

**Vi aiutiamo a trovare
la strada giusta.**



Banca Cantonale
Grigione



Swisscanto

La serata è proseguita con un'intervista di **Livio Zanolari a Massimo Lardi**. L'ex alunno si è intrattenuto con il suo ex professore sui contenuti dell'opera, la figura e la personalità del barone Tommaso de Bassus, sulla valenza dell'attività del protagonista in ambito politico, sociale e culturale non solo in Valle, ma anche in Valtellina e in Baviera.



Il barone Tommaso de Bassus e la moglie

Andrea Paganini ha poi proposto al pubblico, a mano di una serie di fotografie, un breve **viaggio sulle tracce di Tommaso de Bassus**, ossia nei luoghi del romanzo. Da Poschiavo - dove risiedeva nel palazzo che ospita ora l'albergo Albrici - alla Baviera, sua seconda patria: a Ingolstadt, dove ha studiato, al feudo di Mendorf o ai castelli di Sandersdorf e Eggersberg... solo per citare alcuni dei feudi da lui ereditati (insieme al titolo nobiliare) dal ramo bavarese dei de Bassus, rimasto senza discendenza.

Ed è proprio in questi posti che Massimo Lardi ha avuto la fortuna di incontrare la **baronessa Margarete de Bassus**, ed entrare così in diretto contatto con la vita di un personaggio fino a quel momento "solo" storico.



La baronessa Margarete de Bassus

Ma il piacere e l'onore di questo incontro è anche della Valposchiavo, in quanto la baronessa ha deciso di donare la collezione dei ritratti della famiglia de Bassus alla Fondazione Ente Museo Poschiavino. Comossa, è intervenuta alla serata esprimendo la sua gioia per aver potuto constatare che il museo valligiano è effettivamente la sede più consona e degna per questi 29 quadri degli antenati della sua famiglia.

Cordialità e riconoscenza, molto gradite, le sono state manifestate in particolare dal presidente della Fondazione Museo, Gustavo Lardi, da Massimo Lardi, da Roberta Zanolari a nome del Comune di Poschiavo, così come da tutti i presenti.



Leggi anche:

- ▶ [Il barone de Bassus e](#)
- ▶ [La nuova opera letteraria di Massimo Lardi](#)

Fotografie: Pierluigi Cramerì

